

Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

Reg. Provv. N. 2 del 22/11/2023

**PARERE MOTIVATO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS
ex L. R. 44/2012 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Comprensiva di VALUTAZIONE DI INCIDENZA ex art. 5 del DPR 357/97
Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Gallipoli.
Proponente: Comune di Gallipoli
Autorità Procedente: Comune di Gallipoli**

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- l'art. 18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.;
- l'art. 32 della L. 18 giugno 2009 n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. che ha recepito alla Parte Seconda la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e ss.mm.ii.;
- l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 "Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia" (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia";
- l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)";
- l'art. 42 "Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio" della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante "Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d'atto";
- le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

- la L.R. n. 44 del 14.12.2012 “Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica”, che circostanza l’iter procedimentale della VAS, le modalità di redazione del rapporto ambientale, ed all’art. 4 rubricato “Attribuzioni e esercizio della competenza di VAS”, detta le condizioni ed i requisiti per la delega ai Comuni (BURP n. 183 del 18.12.2012 e ss.mm.ii. ed all’art. 17 rubricato “Integrazioni tra valutazioni ambientali detta i rapporti e le attribuzioni della valutazione di incidenza ambientale nell’ambito della V.A.S.;

- il Regolamento della Regione Puglia n. 18 del 9.10.2013 “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) concernente piani e programmi urbanistici comunali da attuazione alle previsioni del comma 4 dell’art.1 e i commi 11 e 12 dell’art.3 della L.R.n.44/2012, disciplinando nel dettaglio le procedure di VAS dei piani urbanistici comunali e ss.mm.ii.;

- la L.R. Puglia n. 4 del 12.02.2014 (BURP n. 21 del 17.02.2014) che ha introdotto delle semplificazioni agli art. 10, 11 e 12 della L.R. Puglia n. 44/2012 evidenziando che “*ai comuni è delegato l’esercizio, anche in forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali [...] delle competenze per l’espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all’articolo 9 per i piani e programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l’espletamento delle procedure di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*” e ss.mm.ii.;

- il co. 4 dell’art. 4 della L.R.44/2012 e ss.mm.ii. nel quale si precisa che nell’esercizio della delega i Comuni devono garantire il soddisfacimento dei requisiti di cui al comma 1 del medesimo articolo, di:

- a) separazione dall’autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia amministrativa;
- c) opportuna competenza tecnica e amministrativa in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale;

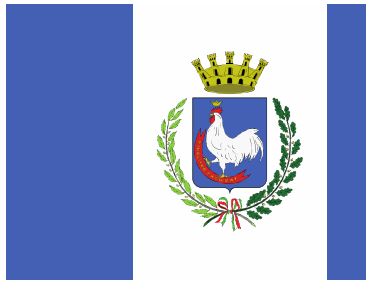
ATTESO CHE

- che con riguardo alle procedure di valutazione ambientale, nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla normativa statale, in ossequio al citato art.4 (Attribuzione ed esercizio della competenza per la VAS) deve essere rispettato il requisito di separazione tra Autorità Competente (AC) per la VAS e Autorità Procedente (AP), condizione che si intende soddisfatta anche se l’AP e l’AC sono diversi organi o articolazioni della stessa Amministrazione;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 Reg. Delib. del 22/02/2010 l’Amministrazione Comunale di Gallipoli ha istituito la Commissione Comunale Locale per il Paesaggio;

- sulla scorta della documentazione trasmessa dal Comune alla Regione Puglia (documentazione acquisita al protocollo regionale con prot n. 145/5879 e 145/5880 del 30.09.10) per la verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica per l’esercizio delle funzioni paesaggistiche, la medesima con Deliberazione di Giunta Regionale dell’11 ottobre 2010, n. 2171 ha attribuito al Comune di Gallipoli la delega di cui all’art. 7 della stessa L.R. 20/2009 e ss.mm.ii., nei limiti e nei termini dello stesso art. 7;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 04.02.2016 è stato modificato ed integrato il regolamento per l’istituzione, composizione e funzionamento della Commissione, le cui competenze sono state ampliate



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

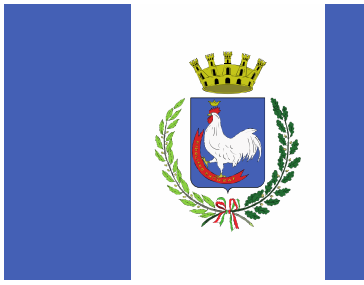
Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

per la costituzione di una nuova Commissione Locale Integrata - Paesaggio - VAS – Zone Archeologiche;

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 376 del 26.10.2023 sono stati nominati quali componenti della Commissione Locale Integrata - Paesaggio - VAS – Zone Archeologiche del comune di Gallipoli fino al 25.10.2026 i seguenti professionisti : Architetto GIUSEPPE BORTONE, Ingegnere STEFANIA GIURI, Dott. Archeologo PAOLO GULL, Dott. Geologo ELIOS MARIA SANAPO, Dott. Agronomo e Forestale FABIO LETTERE;

RILEVATO CHE

- Con Determinazione Dirigenziale n. 3061 del 24.10.2022, ai sensi del comma 2 dell'art.9 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., ai fini dell'avvio della procedura di VAS, si è preso atto ed è stata formalizzata la proposta di Piano della Mobilità Ciclistica, trasmesso in data 18.10.2022 con prot. n. 66436 dal tecnico incaricato Ing. Vincenzo Congedo;
- Con nota prot. n. 70813 del 31.10.2022 è stata inviata all'Autorità Competente, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) ed agli enti territorialmente competenti la documentazione relativa alla consultazione preliminare per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di V.I.N.C.A., secondo quanto disposto dall'art.9 commi 2 e 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii;
- A seguito della suddetta procedura di consultazione preliminare sono pervenuti i seguenti pareri:
 - Parere dell'A.R.P.A. Puglia - Protocollo 0079603 - 32 - 22/11/2022 - SAN / DS – acquisito in data 28.11.2022 con prot. n. 78500;
 - Parere della Regione Puglia Sezione Infrastrutture per la Mobilità - Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale - Prot. r_puglia/AOO_148/PROT/10/11/2022/0003425 - acquisito in data 10.11.2022 con prot. n. 73874;
 - Parere della Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio – Prot. n. AOO_108/PROT.17.02.2021 – 0003175 - acquisito in data 15.11.2022 con prot. n. 75114;
 - Parere della Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche - acquisito in data 14.02.2023 con prot. n. 12156;
- Gli elaborati del piano ed il rapporto ambientale sono stati aggiornati e modificati in esito al recepimento dei suddetti pareri;
- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 24.02.2023 è stato adottato il Piano della Mobilità Ciclistica;
- Con nota Prot. n. 0028568 del 21/04/2023 codesta autorità competente ha comunicato ai SCMA l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 14 della L.R. 44/2012 per il Piano della Mobilità Ciclistica di Gallipoli, adottato con DGC n. 61 del 24.02.2023 indicando i tempi e le modalità per la presentazione di eventuali osservazioni;
- Nell'ambito della procedura in oggetto sono individuate le seguenti autorità:
 - Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
 - Regione Puglia – Servizio Ecologia
 - Regione Puglia – Servizio Paesaggio
 - Regione Puglia – Servizio Urbanistica
 - Regione Puglia – Dipartimento Mobilità qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
 - Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche
 - Regione Puglia – Direzione Beni Culturali
 - Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio
 - Regione Puglia – Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico
 - Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio
 - Regione Puglia – Sezione Protezione Civile
 - Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
 - Regione Puglia – Servizio Foreste
 - REGIONE PUGLIA – SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI
 - REGIONE PUGLIA SEZIONE LAVORI PUBBLICI
 - REGIONE PUGLIA SEZIONE TURISMO



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

- REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL’AMBIENTE - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI
- REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL’AMBIENTE - SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L’AGRICOLTURA E LA PESCA
- REGIONE PUGLIA – SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI
- AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO (ASSET) - REGIONE PUGLIA
- AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITÀ IRRIGUE E FORESTALI – A.R.I.F. PUGLIA
- AGENZIA REGIONALE PER IL TURISMO PUGLIAPROMOZIONE
- ISPRA
- AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE
- AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE DIPARTIMENTO LECCE - ARPA PUGLIA
- Provincia di Lecce - Servizi Ambiente e Pianificazione territoriale, viabilità
- Provincia di Lecce - Servizio Edilizia, Programmazione Rete Scolastica e Patrimonio
- Provincia di Lecce - Servizio Pianificazione Servizi di Trasporto e Mobilità
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce
- SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA PUGLIA
- Autorità di Bacino
- Autorità Idrica Pugliese
- ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
- ASL Lecce
- Gruppo Carabinieri Forestali di Lecce
- Capitaneria di Porto
- Ferrovie Del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.
- GAL Porta a Levante S.c.a.r.l.
- Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi
- ANAS PUGLIA
- Enel Distribuzione S.p.A.
- MACRO AREA TERRITORIALE SUD SVILUPPO RETE PUGLIA E BASILICATA
- TELECOM S.P.A.
- 2i RETE GAS IMPIANTI S.P.A.
- COMUNE DI SANNICOLA
- COMUNE DI GALATONE
- COMUNE DI ALEZIO
- COMUNE DI TAVIANO
- Parco Regionale Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo
- La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territoriali interessati e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:
 - con avviso inviato per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) Prot. n. 0028517 del 21/04/2023;
 - con la pubblicazione sul sito dell’Autorità Competente;
 - con il deposito presso la Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Servizio Ambiente Prot. n. 0028598 del 21/04/2023;
 - con il deposito presso la Spett.le Provincia di Lecce - Servizi Ambiente e Pianificazione Prot. n. 0028601 del 21/04/2023;
- A seguito della consultazione dei SCMA e degli enti territoriali coinvolti sono pervenuti i seguenti contributi:
 1. **2i Rete Gas SpA Prot. n. U-2023-0053976 del 02-05-2023 acquisita al Prot. n. 0030465 del 03/05/2023:** “*Si precisa che la sottoscritta 2i Rete Gas S.p.A., in qualità di concessionaria del pubblico servizio di distribuzione del gas naturale a mezzo rete urbana nel comune di Gallipoli (Le),*



avendo esaminato gli allegati progettuali, come da Vostre indicazioni, ha riscontrato che le opere previste costituiscono interferenza con le proprie infrastrutture. Pertanto, si esprime parere favorevole, condizionato all'esecuzione di sopralluoghi, incontri di coordinamento e cooperazione per ciascuna tratta di pista ciclabile, da espletare in fase di progettazione e comunque preventivamente all'inizio dei lavori, al fine di definire le eventuali modalità tecniche ed operative da adottare”;

2. **Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente Protocollo 0035110 - 32 - 10/05/2023 - SAN / DS – acquisita al Prot. n. 0032071 del 10/05/2023:** “In merito alla procedura di VAS, esaminata la documentazione di Piano e tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA) così come previsti dall'All. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e delle Linee guida di ISPRA: “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”, approvate con delibera di consiglio Federale del 22/04/2015;

“Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” approvate con delibera del Consiglio Federale del 29/11/2016; si rappresenta quanto segue.

1. In riferimento agli esiti della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare, nel RA al paragrafo 2.5 “Consultazioni della fase preliminare” si richiamano i pareri pervenuti, tra i quali le osservazioni di questa Agenzia di cui al parere prot. n. 79603 del 22/11/2022, affermando che tali pareri sono stati recepiti nel presente Rapporto Ambientale.

2. In merito alla descrizione dei contenuti, degli obiettivi e azioni del Piano (rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. n. 152/2006) il Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Gallipoli individua i seguenti Obiettivi Generali:

- rendere la città di Gallipoli più attrattiva e fruibile in modo sostenibile in tutti i periodi dell'anno alla più variegata tipologia di utenti, anche favorendo la stagionalizzazione e diversificazione dell'offerta turistica (turismo legato alla natura, al paesaggio, alla storia, alla cultura), attraverso un sistema di mobilità ciclistica fortemente integrato con altri modi di trasporto e con le differenti emergenze territoriali;
- realizzare un sistema della mobilità ciclistica che privilegi, ove possibile, la riconversione di manufatti ed infrastrutture esistenti in disuso, puntando sulla loro riqualificazione e rigenerazione, nel rispetto e valorizzazione dei contesti in cui sono inseriti;
- rendere sicuro, omogeneo e continuo il tessuto dei percorsi ciclabili presenti nei singoli territori comunali della Regione, superando la frammentazione amministrativa, in modo da integrarli — sia all'interno del contesto di riferimento (urbano/comunale) che in quello contermino (area vasta/Unione di comuni), in una visione sistemica ed unitaria della mobilità ciclistica, inserita all'interno della pianificazione regionale.

Il Piano individua anche obiettivi specifici e le seguenti azioni per il loro raggiungimento:

A.1: Creazione di percorsi ciclopedonali tali da permettere a cittadini e turisti di raggiungere in sicurezza e con il loro mezzo non motorizzato tutto il territorio anche attraverso la connessione ad altre ciclovie intercomunali esistenti;

A.2: Dotazione di aree per gli interscambi tra mezzi pubblici e mezzi non motorizzati dotate dei servizi necessari;

A.3: Individuazione di punti di interesse più facilmente raggiungibili attraverso i nuovi percorsi ciclopedonali.

Dalla documentazione di Piano si evince che i percorsi ciclopedonali saranno di vario tipo: in sede propria, in sede promiscua, su percorsi già esistenti e su nuovi tracciati da realizzare. Le scelte effettuate tendono a prevedere la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali su percorsi già esistenti (strade comunali, provinciale, vicinali, ecc.) al fine di limitare il consumo di suolo e l'impatto paesaggistico ed ambientale; solo laddove la realizzazione di nuovi percorsi non fosse tecnicamente possibile, sono previsti tracciati ex novo.

Per quanto concerne gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al Piano (rif. lett. e - All.to VI D.Lgs. 152/2006), nel presente RA, contrariamente a quanto invece presentato nel Rapporto preliminare, non si dà evidenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale correlati agli obiettivi e azioni di Piano. Poiché ai sensi dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. le Strategie di Sviluppo Sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, questa Agenzia, per



una facile lettura del processo di valutazione del Piano in oggetto, aveva suggerito in fase di consultazione preliminare di organizzare e correlare gli obiettivi/azioni del Piano comunale di mobilità ciclistica (di seguito PCMC) con quelli di sostenibilità ambientale riferiti alla Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile (SNSVS). Tuttavia, il presente RA richiama gli obiettivi di sostenibilità ambientale e i rispettivi indicatori per valutarli nel capitolo 7 del RA "Programma di Monitoraggio Ambientale", dichiarando di fare propri gli Indicatori di monitoraggio per obiettivi di sostenibilità del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica adottato nel 2020 (con indicate in rosso le azioni che si riferiscono in toto o in parte alla mobilità ciclistica e in verde le azioni e gli indicatori che possono essere presi in considerazione nell'attuazione del Piano in oggetto).

Si ritiene che sarebbe stato più utile schematizzare la correlazione tra azioni, obiettivi di Piano e di sostenibilità ambientale riferendosi direttamente al Piano in oggetto, come di seguito schematizzato (Tabella 1), e non estrapolando tali informazioni dalla pianificazione sovraordinata. In questo modo sarebbe più evidente il contributo della realizzazione degli interventi previsti nel presente Piano al raggiungimento degli obiettivi del Piano e a quelli di sostenibilità ambientale.

Tabella 1: esempio di correlazione tra obiettivi di sostenibilità e obiettivi e azioni del PCMC.

OBIETTIVO (SNSVS/SRSVS)	OBIETTIVO del PCMC	AZIONE del PCMC
...

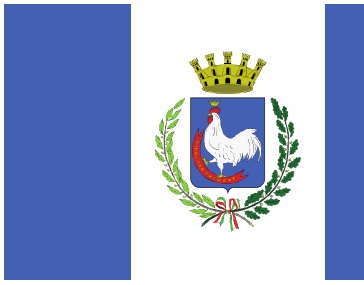
Al fine di verificare la coerenza esterna tra gli obiettivi generali e specifici del PCMC e gli obiettivi relativi alle politiche e agli strumenti di pianificazione sovraordinati, sono stati considerati i seguenti piani:

- Piano Regolatore Generale (PRG) 3
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) —
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT) -2015-2019
- Piano regionale dei trasporti (PRT) — Piano attuativo — 2021-2030
- Piano Regionale delle Coste (PRC)
- Piano Regionale qualità dell'aria (PRQA)
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) -Regione Puglia 2020

Inoltre, dall'analisi di compatibilità delle scelte di Piano con i principali Piani e normative a tutela ambientale sovraordinati emerge che le scelte del Piano sono compatibili con le NTA del PPTR e con le misure trasversali dei R.R. n. 6/2016 e R.R. n.12/2017, in quanto gli interventi sono da effettuarsi prevalentemente su tracciati già esistenti o adiacenti agli stessi e laddove sono da realizzare nuovi tracciati gli stessi non intercetteranno alcun habitat individuato dalla vestizione grafica della D.G.R. 2442/2018. I percorsi inoltre non intercettano mai aree individuate come PG3 dal PAI, mentre interessano zone PG2 e PG3 e pertanto, gli interventi previsti nel Piano della Mobilità Ciclistica sono, consentiti inteso che, in fase attuativa, venga prodotta insieme al progetto definitivo una relazione geomorfologica qualora l'intervento ricada nelle perimetrazioni del PAI.

Per la caratterizzazione del contesto ambientale (rif. lett. c, d — All.to VI D.Lgs. n. 152/2006) nel RA le componenti ambientali interessate sono descritte nel loro stato di conservazione e analizzate con il metodo SWOT al fine di evidenziare le reali potenzialità e criticità presenti nell'area e esplicitare e le strategie di intervento che il Piano si propone di adottare per risolvere le stesse criticità. Le criticità maggiormente rilevate sono legate all'eccessiva frequentazione in estate delle strade litoranee e capillari per l'arrivo alle spiagge sulle costa, alla carenza di parcheggi, al fenomeno della Xylella Fastidiosa che oltre a modificare la copertura del suolo ha anche modificato pesantemente il paesaggio gallipolino, all'abbandono di rifiuti in aree di sosta "improvvisate", alla fragilità degli ecosistemi naturali e agli incendi estivi che spesso si protraggono per giorni.

Per quanto attiene i possibili effetti ambientali del Piano (rif. lett. f— All.to VI D.Lgs. n. 152/2006), così come l'individuazione di eventuali misure di mitigazione (rif. lett. g — All.to VI D.Lgs. n. 152/2006) si rappresenta che, così come nel Rapporto Preliminare, anche nel Rapporto Ambienta-



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

le non è stata effettuata una identificazione dei possibili effetti ambientali con riferimento alle caratteristiche del territorio interessato e agli aspetti ambientali interessati dal Piano. In riferimento agli impatti cumulativi (~ cap. 5 "Effetti cumulativi del Piano della Mobilità ciclistica con altri interventi o Piani") nel RA si afferma che "[...] la maggior parte dei percorsi verrà realizzato in corrispondenza di strade e percorsi già esistenti ad oggi utilizzati soprattutto per traffico veicolare a motore i quali verranno ridefiniti a livello di segnaletica per permettere la realizzazione di corsie esclusivamente dedicate ai velocisti. Laddove sono previsti nuovi tracciati rispetto all'esistente, gli stessi verranno realizzati con terreno battuto e stabilizzati con leganti naturali al fine di non creare impatto ambientale e paesaggistico ed al fine di permettere la reversibilità dell'intervento". Il proponente conclude che l'impatto cumulativo degli interventi ipotizzati nel Piano è, dunque, minimo o addirittura inesistente. Si rappresenta che quanto concluso dal proponente non riguarda tanto gli effetti cumulativi dovuti all'attuazione degli interventi del Piano oggetto di valutazione contestualmente a quelli di altri Piani sovraordinati, di pari livello o sub-comunali (es. piani di lottizzazione), ma piuttosto all'impatto del PCMC sul consumo di suolo. Si ribadisce inoltre che nel RA gli effetti ambientali avrebbero dovuto essere identificati, descritti e analizzati in modo qualitativo e/o quantitativo utilizzando metodiche chiare e riproducibili, avvalendosi dell'uso di — indicatori e tenendo in considerazione le particolari emergenze ambientali individuate dalla caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati dal Piano.

In riferimento all'analisi degli scenari alternativi, nel RA al cap. 6 sono riportate oltre all'alternativa "0", ovvero la non attuazione del Piano di Mobilità Ciclistica e l'alternativa "1" di attuazione di quanto previsto dal Piano, anche le alternative "2" con la modifica del percorso n.8 e l'alternativa "3" che prevede l'eliminazione dei percorsi n.9, 15, 16.

Per quanto concerne il Programma di monitoraggio del Piano (rif. lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006) nel presente RA si considerano, come anticipato al p.to 3, le azioni, obiettivi e indicatori e le unità di misura del Piano Regionale di Mobilità Ciclistica e considerati utilizzabili per il Piano della Mobilità Ciclistica Comunale di Gallipoli. Per quanto concerne la tutela di specie e habitat, nel presente RA sono invece identificati specifici indicatori di contesto, di processo e di contributo con indicazioni della metodologia e delle frequenze di misura oltre che le azioni correttive in caso di impatti positivi a seguito del monitoraggio. Questa agenzia ritiene utile anche per le altre componenti ambientali relazionare gli indicatori di contesto al fine di descrivere lo stato attuale e l'evoluzione del contesto; gli indicatori di processo direttamente agli obiettivi di Piano al fine di valutarne il raggiungimento e gli indicatori di contributo alle azioni e misure di Piano per valutarne gli effetti. A titolo di esempio nella tabella seguente, sono proposti alcuni indicatori di contesto,

Obiettivi di sostenibilità (SNSVS)	Obiettivo di Piano	Azione di Piano	Indicatore di processo	Indicatore di contributo	Indicatore di contesto
Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	Individuare una rete di principali itinerari cicloturistici locali (ciclovie) che rendano la città di Gallipoli interamente percorribile in bicicletta	Creazione di percorsi ciclopeditoni tali da permettere a cittadini e turisti di raggiungere in sicurezza e con il loro mezzo non motorizzato tutto il territorio anche attraverso la connessione ad altre ciclovie intercomunali esistenti;	Esempio: km di piste ciclabili realizzati/km di piste ciclabili previsti	Esempio: Incremento dell'estensione e della rete ciclabile esistente (km)	Esempio. Estensione della rete ciclabile (km)



di processo e di contributo correlati agli obiettivi di sostenibilità (SNSVS) e agli obiettivi di Piano.

3. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota Prot. n. 0054605 del 10/08/2023:** *“Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.*

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)1 e per le acque (PGA)2, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)3, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, si evidenzia quanto segue.

Ciò premesso il Piano in questione, nell'ambito di un più generale orizzonte di sostenibilità ambientale, fa il punto della situazione rispetto alla domanda e alla conseguente offerta di mobilità ciclabile e ciclopedonale, proponendo un quadro di interventi diversificati per tipo logia e per il relativo impatto sul territorio, necessario a favorire la riduzione del traffico veicolare, con gli evidenti vantaggi in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e miglioramento della qualità dell'aria in ambito urbano ed extraurbano.

Nel rapporto ambientale vengono presi in considerazione le pianificazioni sovraordinate e fra queste il PAI per verificarne la coerenza rispetto ai vincoli normativi.

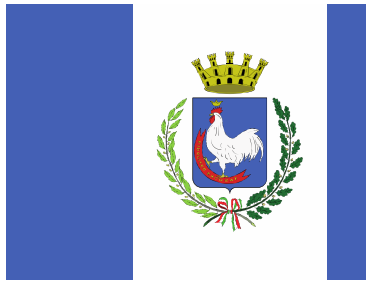
Ne risulta un quadro abbastanza articolato in cui le infrastrutture di progetto, normalmente in affiancamento alla viabilità esistente o come suo adeguamento, intersecano varie situazioni vincolistiche tra cui aree PG I, PG2 ed alcuni reticoli idrografici.

Nel merito delle soluzioni tecniche relative alla compatibilità degli interventi esecutivi alle limitazioni normative si rimanda alla progettazione esecutiva dei singoli interventi che dovranno scontare il parere di competenza della scrivente Autorità.

Nel ritenere il quadro conoscitivo delineato nella valutazione preliminare abbastanza completo, si ritiene opportuno integrare la stessa introducendo nella fase di monitoraggio indicatori quali l'incremento di superfici permeabili, la quantità di acqua recuperata per la ricarica delle falde, la quantità di anidride carbonica non rilasciata dalle automobili, quella assorbita con l'introduzione di piantumazioni al margine delle piste ciclabili, ai fini della validazione delle scelte progettuali contenute nel Piano.

4. **Regione Puglia DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI Servizio Territoriale LECCE con nota Prot. n. 0054605 del 10/08/2023:** *“Relativamente alle aree interessate dal Piano che ricadono nelle perimetrazioni del Vincolo Idrogeologico, il Servizio Territoriale di Lecce non rileva circostanze ostative ed esprime un parere favorevole di massima, rimandando il Nulla Osta Idrogeologico ai progetti definitivi delle diverse tratte”.*

- Con nota Prot. n. 0072191 del 12/10/2023 codesta Autorità Competente ha comunicato all'Autorità Procedente ed al Proponente la chiusura delle consultazioni ai sensi dell'art. 14 della L.R. 44/2012 per il Piano della Mobilità Ciclistica di Gallipoli, adottato con DGC n. 61 del 24.02.2023 al fine di predisporre le opportune modifiche e/o controdeduzioni;
- Con nota Prot. n. 0082647 del 09/11/2023 l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione redatta dal progettista e le osservazioni espresse dal Comitato Padula Bianca, delle quali si dà atto negli elaborati trasmessi;
- In data 22/11/2023 la Commissione Locale Integrata Paesaggio – VAS e Zone Archeologiche” ha espresso parere favorevole sulla Valutazione Ambientale Strategica del “Piano di mobilità ciclistica” del Comune di Gallipoli;
- Con nota Prot. n. n. 0087897 del 23/11/2023 è stato acquisito “Sentito” endo-procedimentale alla



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

valutazione di incidenza e parere preventivo ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. n. 11/2001 del Parco Regionale Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo;

RISCONTRATO CHE

- La proposta progettuale prevede la realizzazione di una serie di percorsi in sede propria e promiscua, tali da collegare l'intero territorio comunale e permettere gli spostamenti con mobilità lenta ed in sicurezza sull'intero territorio, anche giungendo dai Comuni contermini, innestando la rete progettata alla rete già esistente o prevista nell'ambito dell'intero territorio provinciale, rendendo così il territorio gallipolino, non solo più attrattivo, fruibile, visitabile nella sua interezza e decongestionato ma anche rispettando lo stesso, le sue peculiarità paesaggistiche e storico-monumentali e proiettando la sostenibilità derivata in un futuro ormai inevitabile.
- La pianificazione in atto permette di collegare la rete, una volta realizzata, nell'ambito dei circuiti ciclabili già esistenti e segnalati come la Rete Ciclabile Nazionale Bicalitalia, la rete ciclistica Europea Eurovelo, il progetto CYRONMED ecc...nel rispetto delle Linee Guida Regionali PUMS del 2018, del PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (PRMC) adottato con DGR n. 177 del 17/02/2020 e del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e del relativo Piano regionale dei trasporti (PRT) – Proposta di piano attuativo – 2021-2030 adottato con DGR 754 del 23 Maggio 2022.
- E' da evidenziare che a livello Nazionale il 3 agosto 2022 è stato approvato il Piano Generale della Mobilità Ciclistica Urbana ed extraurbana 2022-2024.
- Per quanto attiene allo stato dei luoghi, esistono già alcuni piccoli tratti di mobilità ciclistica realizzati, alcuni in via di progettazione, alcuni ipotizzati con Progetti di fattibilità Tecnica ed Economica, alcuni nell'ambito del Piano del Parco e della Mobilità dello stesso, il presente Piano ingloba in sé tutte le previsioni in atto e propone altri itinerari e percorsi al fine di raggiungere gli scopi anzidetti.
- I percorsi di progetto individuati in seno al Piano sono i seguenti:

DENOMINAZIONE PERCORSO	LUNGHEZZA PERCORSO [ML]	TIPO DI SEDE STRADALE
1 - Samari	1700	sede promiscua
1 - Samari esistente	1170	sede propria
2 - Lungomare Galilei	1600	sede propria
2 - Lungomare Galilei	750	sede promiscua
3 - Via Kennedy	340	sede propria
4 - Corso Roma	1000	sede propria
5 - Lungomare Marconi	1360	sede promiscua
6 - Centro Storico	1870	sede promiscua
7 - Via Lecce	670	sede propria
8 - Litoranea Nord	300	sede propria
8 - Litoranea Nord	655	sede propria su sterrato
8 - Litoranea Nord	80	sede propria
8 - Litoranea Nord	180	sede propria
8 - Litoranea Nord	500	sede propria su sterrato
8 - Litoranea Nord	870	sede propria
9 - Deviazione da S.P. 198	1500	sede promiscua
9 - Deviazione da S.P. 198	770	sede promiscua su sterrato
10 - Tratto Padula Bianca	1200	sede propria
11 - Tratto Padula Bianca/Lido Conchiglie	1860	sede promiscua
12 - Tratto Padula Bianca/SP108	215	sede promiscua
13 - Tratto SP108/Padula Bianca	930	sede promiscua
14 - Tratto SP 108	840	sede promiscua
15 - Tratto Baia Verde	760	sede promiscua
16 - Tratto Strada Vicinale Madonna del Carmine	2150	sede propria
17 - Tratto Corso Capo di Leuca	320	sede propria
18 - Tratto Corso Italia-Parco della Pace	850	sede propria
19 - Percorsi del Piano del Parco	6100	sede propria e promiscua
LUNGHEZZA TOTALE DEI PERCORSI	30540	



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

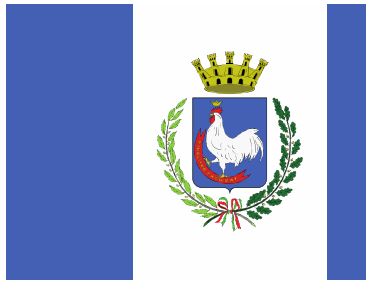
- Nel caso specifico il Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Gallipoli si pone come Obiettivi Generali
 1. Rendere la città di Gallipoli più attrattiva e fruibile in modo sostenibile in tutti i periodi dell'anno alla più variegata tipologia di utenti, anche favorendo la destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta turistica (turismo legato alla natura, al paesaggio, alla storia, alla cultura), attraverso un sistema di mobilità ciclistica fortemente integrato con altri modi di trasporto e con le differenti emergenze territoriali;
 2. Realizzare un sistema della mobilità ciclistica che privilegi, ove possibile, la riconversione di manufatti ed infrastrutture esistenti in disuso, puntando sulla loro riqualificazione e rigenerazione, nel rispetto e valorizzazione dei contesti in cui sono inseriti;
 3. Rendere sicuro, omogeneo e continuo il tessuto dei percorsi ciclabili presenti nei singoli territori comunali della Regione, superando la frammentazione amministrativa, in modo da integrarli sia all'interno del contesto di riferimento (urbano/comunale) che in quello contermini (area vasta/Unione di comuni), in una visione sistemica ed unitaria della mobilità ciclistica, inserita all'interno della pianificazione regionale.
- Obiettivi specifici del Piano della Mobilità Ciclistica
Per ogni Obiettivo generale il Piano si pone una serie di Obiettivi Specifici che saranno realizzati attraverso una serie di Azioni mirate. Tali Obiettivi sono:
 - 1.1 Individuare una rete di principali itinerari cicloturistici locali (ciclovie) che rendano la città di Gallipoli interamente percorribile in bicicletta, da realizzare con una specifica tipologia, priorità e gerarchia, attraverso la modifica delle caratteristiche e/o funzioni della rete stradale preesistente e/o la realizzazione di piste ciclabili indipendenti, ove si renda necessario;
 - 1.2 Individuare gli itinerari ciclistici da interconnettere alle reti cicloturistiche, regionali e nazionali;
 - 1.3 Creare un sistema di strutture da adibire a ciclo servizi per i differenti usi (sosta, ricovero, riparazione del mezzo, ristoro, etc.) lungo i percorsi;
 - 1.4 Individuare la localizzazione dei nodi intermodali con il trasporto pubblico/privato;
 - 1.5 Individuare gli ambiti di territorio vocati all'uso della bicicletta, che consentano la fruizione delle risorse naturali, paesaggistiche storiche e culturali in essi presenti nel rispetto delle loro peculiarità, che si integrino con le altre azioni di mobilità sostenibile e di sviluppo locale;
 - 1.6 Progettare e realizzare le strutture e gli strumenti per il coinvolgimento degli utenti interessati (fruitori ed operatori del settore), attraverso azioni di marketing, comunicazione, informazione, educazione e conoscenza;
 - 2.1 Recuperare, riqualificare e rigenerare il patrimonio dei tracciati ferroviari dismessi, riconvertendoli in "greenways" e raccordandoli alla più ampia configurazione di rete cicloturistica;
 - 2.2 Localizzare i servizi per il cicloturismo, ove possibile, recuperando il patrimonio edilizio in disuso, riqualificando i manufatti nel rispetto dei contesti in cui sono inseriti;
 - 3.1 Stimolare ed incentivare gli Enti Locali a dotarsi di strumenti di pianificazione di un sistema di mobilità ciclistica di livello urbano, comunale, di area vasta (Biciplan comunali ed intercomunali), da ricomprendere all'interno dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS);
 - 3.2 Promuovere la realizzazione di percorsi ciclistici che abbiano caratteristiche omogenee e l'utilizzo di tecnologie e prodotti ambientalmente preferibili;
 - 3.3 Promuovere la realizzazione di percorsi ciclistici che prestino particolare attenzione alle emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali e che tengano conto delle criticità del territorio regionale in relazione alle problematiche legate ai fenomeni del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici."

CONSIDERATO CHE Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Valutazione di incidenza

Descrizione dello stato dei Luoghi

La procedura di valutazione d'incidenza, di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 357 del 1997, prevede un'analisi dei possibili effetti determinati dall'attuazione del Piano sui siti facenti parte di Rete Natura 2000, della regione biogeografica mediterranea dal DM del 10.7.2015 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

del Mare .

Coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa di settore, lo studio di incidenza ricompreso nel R.A. si prefigge l'obiettivo "di descrivere le probabili interferenze degli interventi, proposti nello scenario di piano".

A tal proposito, è opportuno evidenziare che detti interventi, seppur localizzati, devono essere inquadrati in un contesto ecologico dinamico, ovvero considerati in relazione alle connessioni esistenti tra i vari Siti Natura 2000 ed alla funzionalità stessa della Rete Natura 2000. Pertanto, la valutazione d'incidenza del Piano, configurandosi più come strumento di orientamento per le scelte progettuali di scala inferiore e di salvaguardia della funzionalità dell'intera rete, non esonera i singoli progetti ed interventi, proporzionalmente alla loro rilevanza, dalla necessità di essere sottoposti al procedimento di valutazione d'Incidenza, comunque ineludibile, allo scopo di approfondire la stima dei potenziali effetti diretti ed indiretti sui siti della rete natura 2000 coinvolti, anche con riferimento ad eventuali impatti combinati tra infrastrutture già esistenti e quelle proposte e di individuare idonee misure di mitigazione, ove queste possano rivelarsi adeguate a scongiurare i rischi a carico del sito protetto ed in particolare emerge quanto segue: il Piano della Mobilità Ciclistica di Gallipoli ricalca nell'ambito del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" i percorsi predisposti all'interno del redigendo Piano del Parco che interessano, pertanto, il Sito Natura 2000 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea". Tale sito ricopre una superficie di circa 68.130,00 Ha la gran parte dei quali in area marina. La parte a terra ricade quasi interamente nell'ambito del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo".

Il Sito, per la parte marittima, è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di pavimenti di alghe incrostanti con percentuale 2 della copertura complessiva, mentre l'isola di S. Andrea, oltre ad essere un importantissimo sito di nidificazione del Gabbiano Corso, costituisce un sito di notevole importanza archeologica con insediamenti dell'età del bronzo.

L'area SIC/ZPS nella parte a terra si presenta non solo ricca in qualità di Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali alcuni anche molto rari, ma anche in quantità degli stessi. La costa ricadente nell'area sic si presenta rocciosa intervallata da ampie aree sabbiose, all'interno delle quali è importante la presenza di "Habitat prioritari" sotto forma di steppe salate di salicornia e dell'endemismo *Statice japigica* (*Limonium japigicum*).

"Il litorale di punta Pizzo comprende ambienti peculiari, che si armonizzano in un interessante mosaico ambientale composto da macchia mediterranea, pseudo-steppe mediterranee, ambienti umidi e acquitrinosi. Questa estrema varietà di sistemi di ambienti si traduce nella presenza di diverse specie di flora che vanno da quelle della macchia mediterranea alta e bassa (corbezzolo, alaterno, erica arborea – ginestra spinosa, mirto, lentisco dafne, asparago spinoso) a quelle della gariga (rosmarino, timo, lentisco, erica arborea, ginestra spinosa) alla consistente vegetazione erbacea interna (orchidee, tra cui la rarissima orchidea italica, calendule, cardo santo, pratoline ecc.).

Si segnala la presenza di due rarissime leguminose arbustive: l'*Anthyllis hermanniaea*, di cui Punta Pizzo rappresenta l'unica stazione della penisola salentina e l'*Anagyris fetida*. In prossimità di aree umide quali il canale Li Foggi e le sue aree attigue di acquitrino si registra la presenza della rara *Ipomea sagittata*, che la sosta dell'avifauna acquatica durante le migrazioni. Osservazioni recenti hanno rivelato la possibilità di nidificazione del Cavaliere d'Italia".

"Per la Normativa Regionale, in particolar modo per la DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE, gli elementi presenti e riportati nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017 risultano essere nel Sito:

DUNE MARITTIME DELLE COSTE ATLANTICHE, DEL MARE DEL NORD E DEL BALTICO

2110 Dune mobili embrionali;

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche);

DUNE MARITTIME DELLE COSTE MEDITERRANEE

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*;

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua;

2250* Dune costiere con ginepri (*Juniperusspp.*);

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinuspinaster*;

FORMAZIONI ERBOSE SECCHIE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLIETI

6220* Percorsi substeppe di graminacee e piante annue dei *Thero- Bra hypodietea*

Per quanto attiene alla specie flora DIRETTIVA 92/43/CEE all. II sono presenti nell'area interessata e riportata nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017:

PIANTE VASCOLARI TERRESTRI E DELLE ACQUE INTERNE

1883 *Stipa austroitalica*

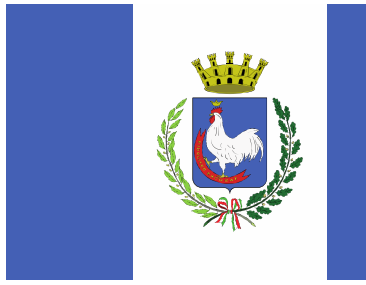
Per quanto riguarda le specie di fauna presenti e trattate nella DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II e riportati nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017 nell'area si trovano:

RETTILI E ANFIBI

ANFIBI (ANURI):

1193 *Uta appenninica* (*Bombina variegata -pachypus-*);

1207 *Rana esculenta*/di *Lessona* (*Rana esculenta/Rana lessonae*);



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

ANFIBI (CAUDATI):

1168 Tritone italiano (Triturus -Lissotriton- italicus);

RETTILI (SQUAMATI):

1228Geco di Kotschy (Cytropodionkotschy);

1250Lucertola campestre (Podarcis sicula);

1263Ramarro (Lacertaviridis -bilineata-);

1279 Cervone (Elaphequatuorlineata);

1284Biacco (Coluber -Hierophis - viridiflavus);

1293Colubro leopardino (Elaphe -Zamenis- situla);

RETTILI (TESTUGGINI TERRESTRI):

1220Testuggine palustre europea (Emysorbicularis);

UCCELLI

UCCELLI (SPECIE DI ZONE UMIDE SALMASTRE, DOSSI, DISTESE FANGOSE, LITORALI SABBIOSI):

A131 Cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus);

A132 Avocetta (Recurvirostra avocetta);

A178 Gabbiano corallino (Larus melanocephalus);

A189 Sterna zampenere (Gelochelidon nilotica);

A191 Beccapesci (Sterna sandvicensis);

A195 Fraticello (Sternula albifrons);

- UCCELLI (SPECIE DI ZONE UMIDE D'ACQUA DOLCE E CANNETI)

A022 Tarabusino (Ixobrychus minutus)

A023 Nitticora (Nycticorax nycticorax)

A024 Sgarza ciuffetto (Ardeolaralloides)

A026 Garzetta (Egretta garzetta)

A032 Mignattaio (Plegadis falcinellus)

A060 Moretta tabaccata (Aythya nyroca)

A081 Falco di palude (Circus aeruginosus)

A229 Martin pescatore (Alcedo atthis)

A293 Forapaglie castagnolo (Acrocephalus melanopogon);

- UCCELLI (SPECIE DI GARZAIA SU ALBERI):

A023 Nitticora (Nycticorax nycticorax);

A024 Sgarza ciuffetto (Ardeolaralloides);

A026 Garzetta (Egretta garzetta);

A032 Mignattaio (Plegadis falcinellus);

- UCCELLI (SPECIE DI AMBIENTI STEPPICI):

A095 Grillaio (Falco naumanni);

MAMMIFERI

- MAMMIFERI (CHIROTTERI):

1304 Rinolofo maggiore (Rhinolophus ferrumequinum);

1309 Pipistrello nano (Pipistrellus pipistrellus);

2016 Pipistrello albolimbato (Pipistrellus kuhli);

La D.G.R. n.2442/2018 del 21.12.2018, oltre ad individuare graficamente, attraverso una zonizzazione dettagliata, gli Habitats, Specie Animali e Specie Vegetali presenti, individua ulteriori specie prima non censite, in particolare modo:

SPECIE NON CENSITE NEI R.R. 6/2016 e R.R. 12/2017 UCCELLI

A002.W Gravia Artica;

A052.W Anas Crecca;

A059.W Aythya ferina;

A176.W Larus melanocephalus;

A179.W Larus ridibundus;

A181.B.W Larus audouinii;

A276.B Saxicola torquata;

A356.B Passer montanus;

A459.W Larus cachinnans;

A604.B.W Larus michahellis;

A621.B Passer italiae;

A768.W Numenius arquata arquata;

A855.W Mareca penelope;

A862.W Hydrocoloeus minutus;



A863.B Thalasseussandvicensis;

ANFIBI:

1210Pelophylaxkl. Esculentus;

MED2361 Bufobufo;

MED6962BufotesviridisComplex

Nell'agosto 2020 l'area SIC/ZPS insieme all'intera area del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" è stata oggetto di studio approfondito da parte di Legambiente ONLUS Sezione di Gallipoli che con l'ausilio del dott.r Leonardo Beccarisi ha prodotto una Carta degli Habitat molto accurata che è stata approvata dal Comune di Gallipoli con D.G.C. n. 19 del 16.03.2021.

Il Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" si estende interamente nel territorio del Comune di Gallipoli a sud dello stesso tra la costa e l'entroterra fino ad arrivare a ridosso dei territori comunali di Alezio e Taviano. Il Parco comprende anche l'intera Isola di S. Andrea sede del faro della città costiera. L'intera area protetta misura un'estensione di circa 698,00 Ha e racchiude un'enorme varietà di Specie Animali (ad esempio il Gabbiano corso (*Larus audonii*) e il Cavaliere d'Italia) Specie Vegetali e Habitat di notevole importanza comunitaria. E' importante rilevare la presenza all'interno dell'area del Parco, del Canale dei Samari, importante vettore di biodiversità ed importante sito ecosistemico.

Inoltre, è stato scoperto da poco sulle aree costiere una specie molto rara in Italia di granchio, l'*Ocypode Cursor*, indicatore della presenza antropica sulla costa.

L'*Ocypode Cursor* (granchio fantasma) è specie sensibile al calpestio, al depauperamento della rete trofica ed all'azione diretta di mezzi di pulizia e movimentazione dell'arenile e dell'azione di scavo e predatoria dei cani domestici.

Il monitoraggio relativo al 2021-2022 da parte di Legambiente sulle specie animali e vegetali più importanti riguarda nello specifico:

- la CARETTA CARETTA (Tartaruga acquatica);
- il LARUS AUDOUINII (Gabbiano corso);
- l'OCYPODE CURSOR (Granchio Fantasma);
- il MOMACHUS MONACHUS (Foca monaca);
- ORCHIDACEE E MICETI.

Incidenza delle scelte effettuate nel Piano della Mobilità Ciclistica sugli Habitat presenti nell'area SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea".

La viabilità ciclistica considerata nell'area interessata dal Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" è la stessa del redigendo Piano del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" ovvero rappresentata dal ripristino di un tratto di viabilità vicinale rintracciabile sulle carte tecniche storiche del Comune di Gallipoli che intercetta gli Habitat 2230, 2240 e 2260 identificati dalla Studio sul campo del 2020 effettuato da Legambiente con l'ausilio del dott.r Leonardo Beccarisi.

Le misure di Conservazione di cui al R.R. 6/2016 e R.R. 17/2017 per tali Habitat sono le seguenti:

2230: Divieto di eseguire opere che comportino l'eliminazione dello strato erbaceo o il ricoprimento del suolo e che perciò compromettano la persistenza dell'habitat o la sua naturale evoluzione. Sono fatti salvi interventi finalizzati al ripristino ecologico dei tipi di habitat 2250* e 2260;

Dismissione di strade che intercettano gli habitat; Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili;

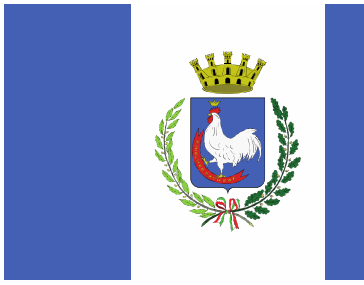
Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul rischio incendi imputabile all'inadeguata pratica dell'abbruciamento delle stoppie sui terreni agricoli contigui all'habitat.

2240: Divieto di eseguire opere che comportino l'eliminazione dello strato erbaceo o il ricoprimento del suolo e che perciò compromettano la persistenza dell'habitat o la sua naturale evoluzione. Sono fatti salvi interventi finalizzati al ripristino ecologico dei tipi di habitat 2250* e 2260; Dismissione di strade che intercettano gli habitat; Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili; Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul rischio incendi imputabile all'inadeguata pratica dell'abbruciamento delle stoppie sui terreni agricoli contigui all'habitat.

2260: Divieto di accesso di veicoli a motore; Dismissione di strade che intercettano gli habitat; Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili; Mantenimento dell'habitat favorendo il pascolo estensivo (nei siti dove questa attività è cessata); Dislocare i parcheggi esistenti in aree non interessate da questi tipi di habitat e sottoporre le aree lasciate libere ad interventi di ripristino ecologico. Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul rischio incendi imputabile all'inadeguata pratica dell'abbruciamento delle stoppie sui terreni agricoli contigui all'habitat.

La valutazione della coerenza con le scelte di Piano e le suddette Misure di Conservazione è la stessa del redigendo Piano del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo".

"Il Sito d'Importanza Comunitaria, proposto per la Rete Natura 2000, denominato "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008), esteso su 151 ettari, ha la sua ragion d'essere nella presenza dell'habitat prioritario delle "Praterie di Posidonie (*Posidonion oceanice*)" (cod. 1120*) che interessa il 70% della superficie totale del SIC e di una serie di habitat prioritari e di interesse comunitario tra cui "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue"



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

(*6220), "Pareti rocciose con vegetazione casmofitica" (8210), "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con limonium sp. Endemico" (1240). Analisi più approfondite hanno messo in rilievo la presenza nel sito di altri due habitat, non riscontrati nel formulario della scheda Natura 2000 poiché redatta in base a stime di vasta scala, quali le "Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua" (cod. 2240) e le "dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria" (cod.2120).

Il SIC "Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro", si inserisce indubbiamente, all'interno di un contesto territoriale fortemente antropizzato. La fascia costiera a nord di Gallipoli è caratterizzata da un insediamento pressoché continuo, a ridosso del quale si salda il mosaico delle campagne coltivate e diffusamente insediate. In questo contesto il SIC "Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro" costituisce uno dei lembi relitti di territorio che conserva un buon grado di naturalità. La trama dell'insediamento compatto sulla costa viene infatti interrotta solo dall'esile fascia delle pinete di rimboscimento sul cordone dunale, peraltro comprese all'interno di strutture ricettive turistiche all'aperto o comunque soggette ad una forte pressione antropica riveniente dal turismo balneare e dall'edificazione abusiva e non che insiste spesso immediatamente a ridosso di tale pineta. In un ambito territoriale di scala più ampia le risorse della naturalità sono individuabili nei parchi naturali regionali Isola S. Andrea - litorale di Punta Pizzo a sud e Porto selvaggio a Nord. A queste due aree vanno poi aggiunte altre risorse di naturalità di estensione minore, ma non di minore importanza, spesso macchie di risulta rivenienti da persistenti fenomeni di "erosione" delle risorse naturali: alcune pinete di rimboscimento, residui di macchie e garighe insistenti sulla costa e nell'entroterra nella zona di Gallipoli e di Santa Caterina. La connettività ecologica tra le risorse naturali presenti, anche in assenza di veri e propri corridoi di naturalità, può contare sulla grande matrice olivetata. In corrispondenza della località "Ròssina", 5 km a nord di Gallipoli, il rilievo delle Serre Salentine si dispone parallelamente alla costa, distanziandosi da questa di circa 600 m verso l'interno. La stretta piana costiera che si forma è occupata da edilizia abusiva non pianificata che si spinge fino ai margini del cordone dunale e che ha occupato un'area precedentemente interessata da ristagni e bassure umide. Procedendo verso nord la piana costiera si assottiglia man mano che la giacitura Serre si approssima alla costa, questa zona è occupata dall'insediamento di Lido Conchiglie, marina dei comuni di Gallipoli e Sannicola (fig. 1.1.3). In località "Montagna Spaccata" il gradino delle Serre si affaccia direttamente sul mare con un breve tratto di falesie, attraversato ("spaccato") dalla litoranea Gallipoli-Porto Cesareo. Sempre in direzione Nord il rilievo si dispone nuovamente parallelo alla costa arretrando e presentando un costone meno ripido, per poi riaffacciarsi sulla costa con la falesia di Porto selvaggio. Dal punto di vista della qualità percettiva l'area SIC è indubbiamente un fattore fortemente qualificante l'area costiera, ciò anche alla luce delle caratteristiche di gran parte dell'insediamento in questione, per gran parte non pianificato e di conseguenza episodico e carente anche delle basilari infrastrutture di supporto. Arretrato rispetto alla stretta piana costiera dove sorgono le marine di Rivabella e Lido Conchiglie, il costone roccioso costituisce una quinta territoriale di alto valore paesaggistico. Dal punto di vista percettivo la parte sud del sito, delimitata dalla S.P. 194 che collega l'abitato di Sannicola alla litoranea (S.P. 108), risulta caratterizzata da una vegetazione annuale tipica degli ambienti pseudo-steppici e da un diffuso affioramento del substrato roccioso dovuto all'impoverimento dello strato di terreno vegetale. Queste caratteristiche conferiscono al paesaggio un aspetto cangiante che segue l'alternarsi delle stagioni e delle forme e colori della vegetazione annuale. Nei pressi di località "Montagna Spaccata", la presenza di una pineta di rimboscimento (monospecifica di Pino d'aleppo) che occupa buona parte del costone, interrompe la distesa steppica di graminacee e genera un paesaggio di segno opposto, dove a "dialogare" con le rupi, c'è una vegetazione sempreverde e a portamento arboreo che forma una quinta "verde" compatta immediatamente alle spalle della marina di Lido Conchiglie. Proseguendo verso nord, la pineta, soggetta a ripetuti incendi nel corso degli ultimi anni, diventa più rada. Poco più a nord a ridosso di Santa Maria al Bagno, la pineta lascia spazio nuovamente alla pseudo steppa. Al di là del ciglio del costone roccioso, si estende una vasta area pianeggiante caratterizzata da un pascolo incolto misto a nuclei di ricolonizzazione della vegetazione tipica della gariga, l'area è interessata da un diffuso affioramento del substrato che ha fornito la materia prima per la costruzione di diversi manufatti in pietra a secco. Immediatamente a ridosso si estende un comprensorio di numerose micro cave, coltivate a mano, ora abbandonate e interessate da un pericoloso fenomeno di abbandono incontrollato di rifiuti. Questo fenomeno costituisce un grave fattore di minaccia dell'integrità della falda idrica sottostante anche in considerazione della tipologia degli strati calcarenitici sottostanti fortemente fessurati e permeabili.

Secondo lo Studio effettuato dal Piano di Gestione dell'area SIC, risulterebbero presenti in loco i seguenti Habitat:

- "Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)", che interessa la quasi totalità del Sito;
Specie vegetali:

"la peculiarità del sito è data dalla presenza di estese superfici interessate da vegetazione erbacea substeppica"5 risulta interessante la considerazione "Per la realizzazione di aree di gariga si consiglia l'introduzione di specie quali: Thymus capitatus, Euphorbia spinosa, Rosmarinus officinalis, Cistus creticus, Cistus monspeliensis, Cistus salvifolius, Phlomis fruticosa. Per le aree a macchia si consiglia l'utilizzo di specie quali: Quercus calliprinos, Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, Arbutus unedo, Rhamnus alaternus. Un intervento di interesse conservazionistico è rappresentato dalla reintroduzione di una specie attualmente estinta in loco: Anthyllis hermanniae, segnalata intorno al 1840 dal botanico Giovanni Gussone e attualmente presente presso Gallipoli".

Specie Animali:



“Tra le specie ornitiche presenti nel SIC fanno parte dell’Allegato I della Direttiva “Uccelli”, il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, il falco di palude *Circus aeruginosus*, l’albanella reale *Circus cyaneus*, l’albanella pallida *Circus macrorus*, l’albanella minore *Circus pygargus*, il grillaio *Falco naumanni*, lo smeriglio *Falco columbarius*, il pellegrino *Falco peregrinus*, il succiacapre *Caprimulgus europaeus*, la ghiandaia marina *Coracias garrulus*, la calandrella *Calandrella brachydactyla*, la tottavilla *Lullula arborea*, il calandro *Anthus campestris*, la balia dal collare *Ficedula albicollis*, l’averla piccola *Lanius collurio*, l’averla cenerina *Lanius minor*. Tra queste solo due, calandrella *Calandrella brachydactyla* e averla cenerina *Lanius minor* sono specie nidificanti. Oltre a quelle su citate sono presenti nel sito altre specie, comprese nella Lista Rossa Nazionale, ovvero, il Lodolaio *Falco subbuteo*, la Colombella *Columba oenas*, la Rondine rossiccia *Hirundo daurica*, il Codirossone *Monticola saxatilis*, il Lucarino *Carduelis spinus*. Tra queste nidifica solo la rondine rossiccia *Hirundo daurica*. Per quanto concerne l’erpetofauna vi sono solo due specie presenti nell’area SIC, che sono anche elencate nell’allegato II della Direttiva “HABITAT” e sono il Colubro leopardino *Elaphe situla* e il Cervone *Elaphe quatuorlineata*”.

Per la Normativa Regionale, in particolar modo per la DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE, gli elementi presenti e riportati nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017 risultano essere nel Sito:

- HABITAT ROCCIOSI

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;

Per quanto attiene alla specie flora DIRETTIVA 92/43/CEE all. II sono presenti nell’area interessata e riportata nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017:

Nessuna

Per quanto riguarda le specie di fauna presenti e trattate nella DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II e riportati nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017 nell’area si trovano:

INVERTEBRATI MARINI

1008 Riccio diadema (*Centrostephanus longispinus*);

1028 Nacchera (*Pinna nobilis*);

1090 Cicala grande di mare (*Scyllarides latus*);

RETTILI (TARTARUGHE MARINE)

1224 Tartaruga Caretta (*Caretta caretta*);

Nello specifico il R.R. n.12 del 10.05.2017 nell’Allegato I, Obiettivi di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia riporta per il sito considerato:

- “Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi, ai rifiuti e allo strascico, per la conservazione degli habitat (1120* e 1170) e delle specie marine di interesse comunitario;

- Limitare la diffusione degli incendi - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell’habitat 6220*”

La D.G.R. n.2442/2018 del 21.12.2018, oltre ad individuare graficamente, attraverso una zonizzazione dettagliata, gli Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali presenti, individua con esattezza la distribuzione areale di Habitat e delle Specie, in questo caso sono individuate:

HABITAT

MED6220: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

MED 8310: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (Grotta di S. Mauro)

MED 8330: Grotte marine sommerse o semisommerse (Grotta del Passero)

SPECIE ANIMALI

A138.B *Charadrius alexandrinus*

A336.B *Remiz pendulinus*

A276.B *Saxicola torquata*;

A356.B *Passer montanus*;

A621.B *Passeritaliae*;

MED1349 *Tursopiu truncates*;

MED2361 *Bufobufo*;

MED5670 *Hierophis viridiflavus*;

MED6095 *Zamenis situla*;

MED6958 *Cyrtopodion kotschy*;

MED1279 *Elaphe quatuorlineata*;

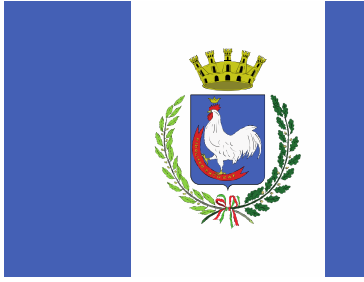
MED1250 *Podarcis siculus*;

MED1263 *Lacerta viridis*;

MED1124 *Caretta caretta*;

MED6962 *Bufo viridis* Complex

SPECIE VEGETALI



Città di Gallipoli

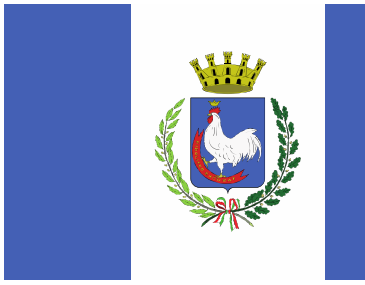
**SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente**

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

MED1883 Stipa australica Martinavsky

L'intervento previsto dal Piano della Mobilità ciclistica (Tratti individuati ai n.10, 11, 12 – Tratti Padula Bianca, Lido Conchiglie) intercetta solo le aree interessate dalla presenza delle Specie Animali interferendo soprattutto con i corridoi ecologici dei rettili e dei mammiferi terrestri.

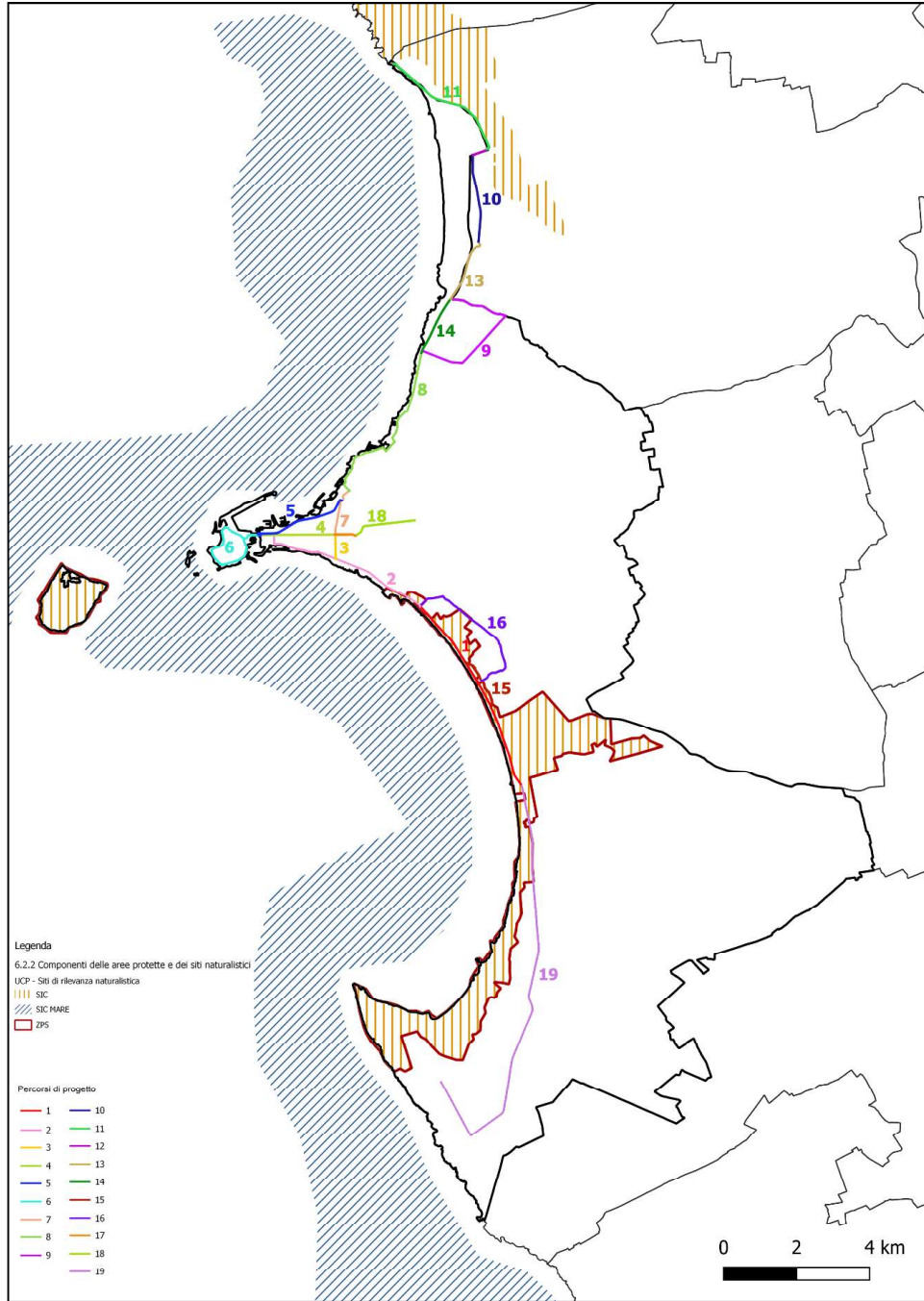
In considerazione del fatto che il percorso previsto è sito su un percorso carrabile già esistente, la SP108, e la previsione è quella di un percorso promiscuo, si considera l'incidenza dell'intervento non influente sul Sito protetto, anzi, si auspica che la realizzazione di un percorso ciclabile in corrispondenza della viabilità esistente, d'estate molto trafficata, disincentivi l'utilizzo dell'automobile privata a favore di mezzi di trasporto non motorizzati o elettrici. Una tale realizzazione vedrebbe benefici non solo per il rispetto dei corridoi ecologici delle specie animali presenti che si spostano a terra ma anche per l'avifauna per via della notevole riduzione dell'inquinamento acustico. L'impatto della riduzione della presenza e dello scorrimento attuale delle automobili risulterebbe positivo, inoltre anche per la ripopolazione delle Specie Vegetali e degli Habitat presenti.



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco



Alla luce di quanto sopra esposto, esaminata la documentazione trasmessa dall'Autorità Procedente, considerato che Il Piano di cui trattasi include tra gli specifici obiettivi di sostenibilità da perseguire, così come articolati nel R.A., anche il mantenimento e ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio, visto il DPR 357/97 e ss.mm.ii., vista la Legge Regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii., si esprime parere favorevole, ai fini della sola valutazione d'incidenza del Piano, subordinando lo stesso parere alla rispondenza ai criteri, indirizzi e prescrizioni, di seguito indicati:

1. ove gli interventi del Piano interessino direttamente o indirettamente aree protette e/o siti di rete Natura 2000, è auspicabile il coinvolgimento dei relativi enti di gestione, attraverso una verifica preliminare (tipo scoping), finalizzata alla condivisione del livello di dettaglio e della portata delle informazioni da produrre e da



- elaborare, con particolare riferimento all'analisi ambientale ed alla valutazione degli impatti. Tanto anche al fine di acquisire da parte dei predetti Enti gli atti di assenso, comunque denominati e qualora dovuti, in ottemperanza alle norme istitutive delle AA.PP. ed alla normativa vigente in materia;
- parimenti, al fine di perseguire le migliori e più opportune soluzioni tecniche di mitigazione del disturbo arrecato dall'infrastruttura sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, si ritiene quanto mai opportuno che, preliminarmente all'attuazione, si proceda alla redazione di adeguati protocolli tecnici d'intesa tra gli Enti gestori delle aree protette e/o siti Rete Natura 2000 coinvolti ed il Proponente;
 - analogamente a quanto già fatto dall'Autorità Procedente, in sede di R.A., in relazione al valore ecologico del territorio dal Progetto Carta della Natura, di cui all'art.3, comma 3, della Legge Quadro per le Aree Naturali Protette (Legge 394/91) e promosso e coordinato dal Dipartimento Difesa Natura di ISPRA (già APAT). occorre, al fine di eventualmente orientare al meglio le scelte del Piano, rivedere le proposte d'intervento in relazione all'indice di "Pressione Antropica", intesa come l'impatto a cui è sottoposto il territorio da parte delle attività umane (nuclei urbani e rete viaria in primis);
 - il richiamato indice di "Pressione Antropica" dovrà essere in ogni caso considerato anche nel monitoraggio;
 - nelle fasi di realizzazione dei singoli interventi, dovranno inoltre essere prese in considerazione le seguenti indicazioni progettuali:
 - salvaguardare e potenziare le connessioni naturali, con particolare attenzione ai valori fisico ambientali;
 - potenziare le connessioni ecologiche, attraverso corridoi e varchi bio-permeabili;
 - introduzione di barriere permanenti per anfibi o altri animali di piccola taglia lungo i margini delle sedi stradali di adeguamento. Queste barriere oltre a ridurre drasticamente la mortalità potenziale della fauna, permettono di convogliare i capi in movimento verso gli adeguati attraversamenti;
 - migliorare la visibilità e la riconoscibilità dei beni ambientali e naturalistici;
 - realizzare zone di sosta attrezzate con spazi verdi per l'accesso alle emergenze ambientali;
 - mettere a dimora formazione erbacea ed arbustive per la connessione ai sistemi ambientali;
 - impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
 - impiegare essenze vegetali autoctone;
 - progettare interventi sempre coerenti con i Piani di gestione dei siti Natura 2000;
 - applicare i criteri di sostenibilità ambientale per la progettazione delle opere;
 - siano rigorosamente rispettate le misure di conservazione di cui al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)", come modificato dal Regolamento Regionale 12 maggio 2017 n. 12, le N.T.A. del P.P.T.R. e della Parte IV del D. Lgs. 152/2006;
 - gli interventi dovranno prevedere la piena osservanza delle finalità istitutive e dei divieti di carattere generale riportati nella L.R. 20/2006, nonché nel rispetto di tutte le misure di conservazione di cui al Regolamento Regionale n. 6/2016 e successive modifiche ed integrazioni nonché di tutte le previsioni di cui al RR 28/2008 e di cui al DM 17 ottobre 2007;
 - è fatto obbligo di rispettare le "Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale" di cui all'art. 4 della L.R. n. 20/2006 e s.m.e.i.;
 - è fatto assoluto divieto di svolgere qualsivoglia attività che possa compromettere l'ambiente naturale ed il paesaggio tutelato, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. È fatto, altresì, assoluto divieto di raccogliere o danneggiare le specie vegetali spontanee, in ottemperanza a quanto stabilito nella legge regionale n. 20/2006 di istituzione del parco naturale regionale, al cui integrale contenuto si rimandano espressamente i soggetti autorizzati;

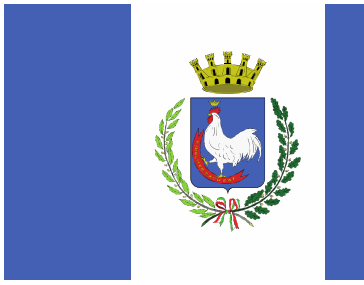
TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

RITENUTO CHE

- il processo di pianificazione ha tenuto conto dei contributi pervenuti e ha motivato le scelte strategiche, finalizzandole al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- il procedimento di VAS ha proposto utili indicazioni ambientali per la mitigazione degli impatti derivanti dalla messa in atto degli interventi previsti.
- le proposte di Piano in oggetto potranno effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile;

ESPRIME PARERE MOTIVATO

di Valutazione Ambientale Strategica ex L.R. 44/2012 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva di



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

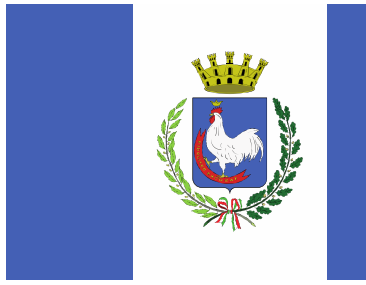
Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 del Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Gallipoli, a condizione che l'Autorità procedente consideri puntualmente le osservazioni sopra evidenziate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e garantendo in ogni caso il rispetto delle disposizioni contenute nella Valutazione d'incidenza prima riportata ed in particolare:

1. ove gli interventi del Piano interessino direttamente o indirettamente aree protette e/o siti di rete Natura 2000, è auspicabile il coinvolgimento dei relativi enti di gestione, attraverso una verifica preliminare (tipo scoping), finalizzata alla condivisione del livello di dettaglio e della portata delle informazioni da produrre e da elaborare, con particolare riferimento all'analisi ambientale ed alla valutazione degli impatti. Tanto anche al fine di acquisire da parte dei predetti Enti gli atti di assenso, comunque denominati e qualora dovuti, in ottemperanza alle norme istitutive delle AA.PP. ed alla normativa vigente in materia;
2. parimenti, al fine di perseguire le migliori e più opportune soluzioni tecniche di mitigazione del disturbo arrecato dall'infrastruttura sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, si ritiene quanto mai opportuno che, preliminarmente all'attuazione, si proceda alla redazione di adeguati protocolli tecnici d'intesa tra gli Enti gestori delle aree protette e/o siti Rete Natura 2000 coinvolti ed il Proponente;
3. analogamente a quanto già fatto dall'Autorità Procedente, in sede di R.A., in relazione al valore ecologico del territorio dal Progetto Carta della Natura, di cui all'art.3, comma 3, della Legge Quadro per le Aree Naturali Protette (Legge 394/91) e promosso e coordinato dal Dipartimento Difesa Natura di ISPRA (già APAT). occorre, al fine di eventualmente orientare al meglio le scelte del Piano, rivedere le proposte d'intervento in relazione all'indice di "Pressione Antropica", intesa come l'impatto a cui è sottoposto il territorio da parte delle attività umane (nuclei urbani e rete viaria in primis);
4. il richiamato indice di "Pressione Antropica" dovrà essere in ogni caso considerato anche nel monitoraggio;
5. nelle fasi di realizzazione dei singoli interventi, dovranno inoltre essere prese in considerazione le seguenti indicazioni progettuali:
6. salvaguardare e potenziare le connessioni naturali, con particolare attenzione ai valori fisico ambientali;
7. potenziare le connessioni ecologiche, attraverso corridoi e varchi bio-permeabili;
8. introduzione di barriere permanenti per anfibi o altri animali di piccola taglia lungo i margini delle sedi stradali di adeguamento. Queste barriere oltre a ridurre drasticamente la mortalità potenziale della fauna, permettono di convogliare i capi in movimento verso gli adeguati attraversamenti;
9. migliorare la visibilità e la riconoscibilità dei beni ambientali e naturalistici;
10. realizzare zone di sosta attrezzate con spazi verdi per l'accesso alle emergenze ambientali;
11. mettere a dimora formazione erbacea ed arbustive per la connessione ai sistemi ambientali;
12. impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
13. impiegare essenze vegetali autoctone;
14. progettare interventi sempre coerenti con i Piani di gestione dei siti Natura 2000;
15. applicare i criteri di sostenibilità ambientale per la progettazione delle opere;
16. siano rigorosamente rispettate le misure di conservazione di cui al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)", come modificato dal Regolamento Regionale 12 maggio 2017 n. 12, le N.T.A. del P.P.T.R. e della Parte IV del D. Lgs. 152/2006;
17. gli interventi dovranno prevedere la piena osservanza delle finalità istitutive e dei divieti di carattere generale riportati nella L.R. 20/2006, nonché nel rispetto di tutte le misure di conservazione di cui al Regolamento Regionale n. 6/2016 e successive modifiche ed integrazioni nonché di tutte le previsioni di cui al RR 28/2008 e di cui al DM 17 ottobre 2007;
18. è fatto obbligo di rispettare le "Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale" di cui all'art. 4 della L.R. n. 20/2006 e s.m.e.i.;
19. è fatto assoluto divieto di svolgere qualsivoglia attività che possa compromettere l'ambiente naturale ed il paesaggio tutelato, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. È fatto, altresì, assoluto divieto di raccogliere o danneggiare le specie vegetali spontanee, in ottemperanza a quanto stabilito nella legge regionale n. 20/2006 di istituzione del parco naturale regionale, al cui integrale contenuto si rimandano espressamente i soggetti autorizzati;

Inoltre l'Autorità procedente dovrà:

- definire le priorità di intervento tenendo conto anche degli obiettivi di sostenibilità individuati, e delle criticità ambientali emerse nell'ambito della presente procedura di VAS, comprendendo le considerazioni di cui alla suddetta Dichiarazione di Sintesi;
- definire le modalità con cui i "criteri di sostenibilità" del Rapporto Ambientale debbano essere applicati, in particolare, a seconda degli impatti rilevati e delle tipologie d'intervento, quali di questi ed in quale momento debbano essere messi in atto;



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione ambientale strategica e comprende la Valutazione d'incidenza.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi " a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati piano.

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati alla luce del parere motivato.

Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completa del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente a/l'approvazione".

L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- il parere di Valutazione d'incidenza è vincolante secondo quanto indica to dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

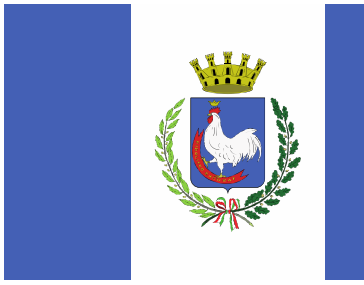
Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza dei progetti, laddove previste ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i., del D.P.R. 120/2003 e D.Lgs 152/06 e s.m.i. ; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Copia del presente provvedimento è notificato all'Autorità Procedente ed è trasmesso all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP.

Avverso il presente provvedimento l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.



Città di Gallipoli

**SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente**

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.l gs 14 marzo 2013 n. 33.

Il Funzionario EQ
Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni Ambientali
Arch. Francesco Bua

Firmato digitalmente da: BUA FRANCESCO
Organizzazione: COMUNE DI GALLIPOLI
Data: 23/11/2023 15:18:29